Anno XI. — Mercordì 31 Maggio 1876 — N. 129

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini, N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 maggio contiene:

1. R. decreto 5 maggio che modifica la Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte e d'antichità istituita in Parma con regio decreto 26 dicembre 1875.

2. Id. 11 maggio che autorizza il comune di Portoferraio a riscuotere un dazio di consumo alla introduzione nella sua cinta daziaria su varie qualità di carta, cartoni e cartoncini.

3. Id. 5 maggio che assimila gli ufficiali della guardia doganale, per gli effetti del r. decreto 19 aprile 1873 agli impiegati di seconda categoria dell'amministrazione esterna delle gabelle.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali: Albaredo di Adige, prov. di Verona; Arienzo, prov. di Caserta; Artegna, prov. di Udine; Cellino Attanasio, prov. di Teramo; Petrella Tifernina, prov. di Campobasso.

N. 17436-1354 IV.

L'Intendente delle Finanze della Provincia di Udine.

AVVISA

essersi smarrita la bolletta di deposito 10 ottobre 1875 n. 119 per lire 54, rilasciata dalla locale Ricevitoria del Demanio al sig. Nicolò Soravito, rappresentante il sig. Pascoli dottor Luigi, in dipendenza ad acquisto del lotto di beni Ecclesiastici n. 5394.

Invita pertanto chiunque l'avesse rinvenuta o fosse per rinvenirla, a presentarla o farla pervenire subito a questa Intendenza, avvertendo che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, sarà rilasciato all'interessato il corrispondente certificato, a sensi degli art. 283 e 285 del Regolamento di contabilità, approvato col r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Dalla R. Intendenza di Finanza in Udine
li 29 maggio 1876.

L'Intendente
F. TAJNI.

LE FESTE DI LEGNANO

Se i Tedeschi poterono commemorare il loro Arminio e la resistenza dei Germani a quei Latini, che alla fin fine apportarono ad essi anche la civiltà e lasciarono al mondo i documenti della loro antica esistenza, bene potevano anche gl'Italiani commemorare la liberazione dei loro Comuni confederati dal giogo degl'Imperatori tedeschi.

Fu un tempo in cui, altro non potendo, noi resuscitavamo tutte le storiche reminiscenze delle due nostre civiltà e raccoglievamo anche gli esempi altrui per incitare gl'Italiani a combattere un'altra volta per la loro libertà. La letteratura, la pittura, la storia, tutto serviva a questo. Il nostro passato conteneva il germe dell'avvenire; e noi presentavamo al Popolo italiano, per educarlo, vestita in qualsiasi modo quell'*idea*, che doveva diventare un *fatto* contemporaneo.

Allorquando fummo liberi abbiamo voluto, colle commemorazioni e coi monumenti agli antichi ed ai recenti eroi della patria, rafforzare in tutte le menti l'idea, in tutti i cuori il sentimento della patria italiana; e bene abbiamo fatto e facciamo.

Però, se per diventare liberi dovevamo resuscitare tutte le *memorie del passato* e farcele presenti, ora che lo siamo abbiamo qualcosa di più da fare; ed è di coltivare con cura affettuosa e costante i *germi dell'avvenire*.

Il culto de' nostri antenati ed il ricordo dei fatti gloriosi loro e nostri non deve oramai andare scompagnato da *opere* nuove, da nuove istituzioni, che abbiano per iscopo d'inalzare il livello della civiltà in tutto il Popolo italiano, di accrescerne la forza fisica, di rinvigorirne il carattere morale, di estenderne la istruzione intelettuale, di suscitarne la utile operosità, di richiamarlo alla vera dignità nazionale.

Ci piacerebbe, che ogni commemorazione andasse quindi innanzi unita alla fondazione d'istituzioni e ad esercizii, che d'un modo o dell'altro contribuissero all'accennato scopo. Conviene educare davvero il Popolo al buon uso della libertà ed a giovarsene per la prosperità, la potenza e la grandezza della sua patria. A ciò possono contribuire anche le feste nazionali; ma queste non devono essere luce che abbaglia per poco e fumo che passa, bensì semi fecondati dalla coscia attività nostra per l'avvenire.

Le feste di Legnano del 1876 ebbero questo di singolare, che si vollero adoperare, per i suoi scopi particolari, anche dal partito clericale, che si ostina nella sua idea contraria all'unità nazionale e che rimpiange l'anacronismo del potere temporale dei papi. Non s'accorse, che separando Alessandro III, avversario al tedesco Barbarossa come la Lega dei Comuni italiani, dalla Lega veramente nazionale nostra, fa onta a sè stesso che cerca alleati stranieri contro la patria propria, la quale volle essere non soltanto indipendente, ma una, perchè non si ripetesse più quella invocazione degli stranieri in Italia, che fu la politica costante dei papa-re, compreso quel Giulio II, che gridò: fuori i barbari! dopo averli chiamati tutti a distruggere la Repubblica di Venezia.

Ad ogni modo, lasciando ad essi di unirsi a noi per richiamare memorie del passato che sono la loro condanna presente, noi accettiamo per buona la condanna ch'essi fanno così d'ogni dominio straniero in Italia.

Noi festeggieremo la prossima domenica un'altro grande fatto nazionale, moderno e nostro proprio; ed è la fondazione del Regno d'Italia collo Statuto, coi plebisciti, col Re italiano e coll'esercito nazionale. Noi abbiamo acquistato l'indipendenza, la libertà e l'unità ad un tratto, malgrado tutti gl'interni ed esterni nemici di questi beni che costituiscono la vita di un Popolo.

L'annua commemorazione di questo fatto passata nel costume popolare ed accompagnata sempre da qualche beneficio dalla classe più civile esercitato verso le moltitudini, da qualche atto generoso, da qualche nuovo atto patriottico, ravvivando la memoria della nostra liberazione, formerà anche quella tradizione nazionale che sarà non soltanto una forza contro a tutte le velleità di scomporre l'unità nostra, ma anche una ricorrente lezione al Popolo italiano di doversi dare le virtù dei Popoli liberi. Tra le quali virtù deve essere messa prima quella concordia che valse ai nostri antenati la cacciata dello straniero ed a noi la fondazione, con essa, dell'unità nazionale. Questa unità nazionale però bisogna renderla feconda collo studio e col lavoro e con tutte le istituzioni di economico e civile progresso e colla gara del meglio estesa a tutte le parti d'Italia.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Economista d'Italia*: Come risulta dal conto del Tesoro, le riscossioni nell'ultimo aprile furono minori di quelle verificatesi nel medesimo mese dell'anno precedente per la notevole somma di 12,913,112 lire. Le tasse sugli affari vi entrano per un minor reddito di 890,737 lire. Paragonando le riscossioni dal gennaio a tutto aprile dell'anno in corso col quadrimestre corrispondente nel 1875, si ha per le tasse sugli affari una diminuzione di lire 2,467,474 a svantaggio dell'anno corrente, diminuzione che si ragguaglia al 549 per cento. Lo ammontare di tutte le riscossioni nel primo quadrimestre dell'anno fu di 411,296,000 lire, somma minore di quella corrispondente al primo quadrimestre del 1875 per 8,330,185, e quindi le tasse sugli affari ne assorbono quasi tre decimi.

— La Direzione del fondo pel culto, ch'era ancora Firenze, ha ricevuto ordine di trasferirsi a Roma pel 1. novembre.

— Il 29 corr. in occasione del centenario di Legnano, ebbe luogo grande ricevimento di clericali al Vaticano!

— S. E. il sig. De Corcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, presentava, martedì p. p. a Sua Santità, a nome di S. E. il sig. maresciallo presidente, un magnifico vaso in porcellana della celebre e rinomata manifattura di Sèvres. S. Santità ha ricevuto in udienza privata S. A. I. il granduca Costantino di Russia, nipote dello Czar.

ESTERO

Austria. I giornali czechi pretendono che tra le carte vendute dal tenente austriaco barone Ertl al colonnello Molostroff, addetto militare all'ambasciatta russa, se ne trovasse una contenente la dettagliata esposizione delle disposizioni delle truppe austriache pel caso dell'occupazione della Bosnia.

Francia. A quanto assicura un corrispondente da Parigi della *Gazzetta d'Augusta*, l'ex imperatrice avrebbe dichiarato ai comitati bonapartisti che essa più non intende di fornir loro denari come fece sin qui. Il corrispondente dice che per questa decisione regna gran malcontento tra i fautori dell'impero.

Inghilterra. Un fatterello che potrebbe benissimo non esser privo di significato e che fu già segnalato da un telegramma. La *London Gazzette* annunzia che la regina ha conferito il titolo di generale all'ex re di Annover e al principe reale il titolo di colonnello nell'esercito inglese. Questi complimenti allo spodestato sovrano potrebbero non esser di gusto della Germania.

Spagna. L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Hendaye: Le notizie pubblicate dai giornali di Madrid, relativamente a riunioni di carlisti a Fontarabia, sono assolutamente prive di fondamento. La frontiera è custodita con molta cura.

Turchia. Una lettera comunicata alla *Liberté* reca particolari inediti sull'esecuzione degli assassini dei consoli a Salonicco. I condannati furono appiccati in presenza delle truppe, che tenevano la baionetta spianata durante l'esecuzione. I patiboli restano ancora ritti, giacchè ci saranno altri colpevoli da giustiziare. I corpi sono stati portati per mare alla parte est della città, dove si trova il cimitero. Le persone applicate non sono che volgari malfattori i quali non ebbero che una parte secondaria nell'assassinio dei consoli.

— La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che il Sultano possiede nei sotterranei del Palazzo imperiale 25 milioni di lire turche in oro e carte-valori. Questa notizia servirebbe di commento alla domanda dei *softà*, che il Sultano versi nelle Casse dello Stato cinque milioni di lire per sopperire ai più urgenti bisogni.

— A Salonicco staziona un'armata imponente di navi appartenenti a tutte le potenze. Vi sono ancorate: di navi francesi il *Gladiateur*, il *Château-Renaud*, la *Gauloise*, la *Couronne* e il *Dessaix*. Inglesi: *Bittern* e il *Swiftsure*. Russi: la fregata *Askold*; italiani: la fregata *Maria Pia*; austriaci: la fregata *Radetzky*; greci: la corazzata *Georgios*; germanici: la corvetta *Medusa* e finalmente cinque navi da guerra ottomane.

Russia. Leggiamo nel *Messagère di Cronstat*: «Le navi da guerra della marina russa attualmente nel Mediterraneo sono: La fregata a elice di 12 cannoni *Svetlana* e la corvetta a elice di 8 cannoni *Askold* a Salonicco; la corvetta a elice di 8 cannoni il *Falcon*, la goletta a elice *Pssonapè*, al Pireo; il vapore a ruote *Tamon* e la scialuppa a vapore *Bujuk-Derè* a Costantinopoli.

«Quattro altre navi della flotta: Il vascello corazzato a due torri *Pietro il Grande*, la fregata corazzata *Petropaolowski* di 22 cannoni, la corvetta a elice di 8 cannoni *Bagalyr* ed il Clipper a vapore *Inrocsiatore* partiranno tra breve alla volta del Mediterraneo».

Rumenia. In Rumenia fu festeggiato, il 22 corr. il 10 anniversario dell'avvenimento al trono del principe Carlo. In questa occasione, per favorire la popolazione rurale, che trovasi in una situazione assai deplorevole, il governo ha sospeso il reclutamento e la legge che obbliga quelle popolazioni a prestare gratuitamente l'opera loro per la costruzione delle strade. Questa misura era tanto più necessaria che 14 distretti sono afflitti dalla calamità delle cavallette.

Serbia. Venti dei principali negozianti di Belgrado si recarono in udienza dal principe in corpore e dichiararono di non poter far fronte, nelle critiche circostanze attuali, ai loro impegni all'estero. La situazione attuale è intollerabile e il paese non può resistervi senza esser preda di una rovina completa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4800-5243

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati

ed in cui si farà luogo a delibera anche coll'intervento di un solo aspirante.

Si rende noto che nel giorno 7 giugno 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I.° esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella Contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure

---

APPENDICE

DEL TORO PROVINCIALE DI RAZZA DURHAM

(Cont. v. n. 127 e 128)

Durham ha percorso, durante sei anni, tutte le contee d'Inghilterra, e di Scozia eccitando da per tutto il più vivo interesse, allorquando un'accidente venne a mettere un termine alle sue mostre. Nel febbraio 1807 ebbe ad Oxford una lussazione. Dopo due mesi di sofferenze si dovette abbattere, e, ciò malgrado, diede ancora 1053 kilogr. di carne netta, e 70 di sevo. Chiunque abbia un'idea della perdita di peso che cagiona agli animali grassi la malattia, argomenterà facilmente, del peso che doveva avere al momento dell'avvenimento disgraziato. Un bue fino, grasso p. e. esposto al concorso di Poissy aveva perso in media una decina di kilog. di peso quando giunse all'abbattitoio, e solo per essere stato tre giorni all'esposizione. Ciò posto non si correrebbe certo un gran pericolo d'ingannarsi quando si giudicasse che Durham ox, allo stato vivente, e di perfetta salute pesava 2000 kilog. circa.

Un sì straordinario risultato è stato reso possibile con circa dieci anni di sforzi di Carlo Colling. L'onore non spetta alle sole qualità native, o acquistate dalla razza comune Durham, poichè da documenti certi risulta che, prima dell'intervento dell'allevatore Carlo Collig, la rendita in media dei più bei buoi di questa razza non oltrepassò mai i 700 kilog. di carne, ed i 105 di sevo.

Questa è pura storia ricavata dalle opere di André Sanson uno dei primi Zootecnici d'Europa; e se mi sono alquanto dilungato egli è perchè mi spiacerebbe di veder andar sfruttata l'opera d'un essere così privilegiato. Mi lusingo però che si susciterà in molti un salutare risveglio che farà abbandonare quella pregiudicievole apatia che pur troppo trattiene ancora molti dal darsi, come si dice, le mani attorno per cercarvi i mezzi di migliorare le loro condizioni economiche in materia d'animali bovini, di quegli esseri cioè dai quali, in questi tristissimi tempi, quasi è solo lecito attendere qualche risorsa, e che sono suscettibili d'essere, com molto vantaggio, migliorati.

A cominciar dall'anno presente e fino al 1881 inclusivamente si terrà forse, o senza forse una esposizione provinciale annua di bovini con molti, ed abbastanza vistosi premi da erogarsi, esclusivamente a vantaggio de' riproduttori qualunque si maschi che femmine nati ed allevati in Provincia che siano non solo i migliori ma riconosciuti atti a migliorare, epperciò converrà prepararsi fin d'ora per l'avvenire. Per la stampa, e verbalmente nei circoli si comincia ad agitare vivamente, l'importantissima massima della convenienza d'instituire il mercato settimanale durevole un giorno nel capoluogo di Provincia da sostituirsi, con sommo vantaggio materiale, e morale della Provincia, ai mensili di maggior durata immitando così il lodevole esempio di molte altre Città d'Italia di minor importanza, e specialmente tutte quelle del Piemonte ove trattavasi perfino, in qualche città, di erigere monumenti alla grata memoria di qualche Sindaco che li promosse; La Provincia di Udine diviene di giorno in giorno sempre più un'importante centro di esportazione bovina. Il prezzo delle carni si mantiene sempre ad un altezza più o meno notabile, ed invano lusingasi chi spera di vederlo ritornare ai beati tempi d'un giorno poichè il progresso che si fece e si fa continuamente strada per tutto penetrò anche nella bocca dell'uomo a renderne il palato più esigente, e queste, ed altre circostanze ancora dimostrano la convenienza di adoperarsi, ognuno nella sfera delle proprie forze, alla moltiplicazione e miglioramento dei bovini.

ALBENGA.

il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta Tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l' Ufficio Municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 12 giugno 1876.

Le spese tutte per l' Asta e pel Contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 29 maggio 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di un ponte carreggiabile in muratura attraverso la roggia detta di Palma sulla strada comunale che da Beivars mette a Grions di Torre. — Prezzo a base d' asta lire 684.66; Cauzione pel Contratto lire 200; Deposito a garanzia della Offerta lire 60; Deposito a garanzia delle spese d' Asta e Contratto lire 40.

Scadenze dei pagamenti e termini per l' esecuzione del lavoro.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, la I a metà del lavoro, la II. al termine, e la III a liquidazione approvata.

Il lavoro deve essere compiuto entro giorni 30.

Un Memoriale dell' onorevole Deputazione provinciale del Friuli al Ministero. Nella seduta di lunedì passato l' onorevole Deputazione provinciale approvò l' invio d' un Memoriale al Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze su un argomento di vital interesse per il nostro paese.

È noto a tutti coloro che usano seguire, almeno sui Giornali, il movimento della vita parlamentare, come nella tornata 2 dicembre 1875 della Camera dei Deputati l' on. Minghetti presentasse un Progetto di Legge *perchè il territorio Veneto di nuovo censo ed il territorio Lombardo dovessero formare un solo compartimento catastale all' effetto di ripartire su di essi con unica aliquota l' attuale loro quota d' imposta sui terreni;* ed è noto come esso Progetto di Legge fosse stato presentato senza avere dapprima udite le molte obbiezioni che a codesta proposta le Rappresentanze delle Provincie venete avrebbero potuto e saputo opporre. Se non che la Commissione parlamentare cui affidavasi l' esame del Progetto, espose nella sua Relazione alcuni motivi che valsero pel momento a sospendere quel Progetto nella parte relativa *alla riunione de' due censi;* però il Ministro dichiarava che *più tardi lo avrebbe ripresentato.*

Or i Rappresentanti provinciali del Veneto avendo subito ravvisato in quel Progetto un pericolo di gravi danni per le nostre Provincie, s' occuparono de' modi per tentare d' impedirlo. Ed il mutamento del Ministero facilitò ad essi codesto compito. Infatti sappiamo che sino dal 22 aprile p. p. la Deputazione provinciale di Venezia innalzava un Memoriale su codesto argomento a Sua Eccellenza il nuovo Presidente del Consiglio, e sappiamo che eziandio le altre Deputazioni del Veneto venivano eccitate a seguirne l' esempio. Ed il Memoriale della Deputazione di Venezia tendeva ad ottenere che fosse rispettato l' articolo I. della Legge 28 maggio 1867, con la quale fu stabilito che *il contingente fondiario delle Provincie Venete e Mantovana non sarebbe variato, se non da quanto potesse essere stabilito con la nuova Legge del conguaglio generale dell' imposta fondiaria del Regno.*

Che se la Deputazione provinciale di Venezia in questo modo reputò cosa utile il reclamare contro la riproposta del cennato Progetto che avrebbe l' on. Depretis potuto fare, la nostra Deputazione non volle tardare ad unire i suoi sforzi a quelli delle Deputazioni delle città sorelle per iscongiurare il grave danno che dall' accettazione del Progetto Minghetti ne sarebbe per fermo derivato ai proprietarii di terreni nel Friuli. E l' incarico di dettare il reclamo venne assunto dall' onorevole Deputato Conte cav. Giovanni Groppler*o*. Il qual reclamo, per quanto ci fu detto, dignitoso nella forma ed energico nella sostanza, coinciderebbe con le conchiusioni del Memoriale della Deputazione provinciale di Venezia, cioè che non sia per ora riproposto il Progetto Minghetti, e che nell' argomento gravissimo sieno, prima di fare altre proposte, udite le Rappresentanze legali delle Provincie Venete, le quali *renderebbero manifeste tutte le ragioni atte a dimostrare come il nuovo peso, se imposto alla proprietà stabile di esse Provincie, non sarebbe fondato nè in giustizia distributiva nè sul concetto delle Leggi che sinora regolarono le imposte pubbliche.*

F per devenire a codeste conchiusioni ci si dice che l' on. Deputato Conte Groppler*o* abbia narrato all' on. Presidente del Consiglio un brano di storia retrospettiva circa gli aggravj sopportati per mezzo secolo dalle Provincie Venete, cioè imposte prediali elevatissime e non proporzionate all' effettiva produttività dei fondi. Infatti se ne' Dominj tedeschi e slavi della Monarchia austriaca l' imposta fondiaria calcolavasi a poco più del 16 per 100 della rendita censuaria, nell' ex-Regno lombardo-veneto l' imposta ordinaria ammontava a più del 28 per 100. Sulla quale sproporzione ci ricordiamo anche noi come l' illustre Economista Veneto Valentino Pasini protestasse in un suo opuscolo edito nel 1858. E non è ignoto agli intelligenti in siffatta materia come nel nuovo Censimento Lombardo-Veneto, ordinato nel 1826, gli esecutori sienai di molto discostati dalle massime del vecchio Censo Milanese, e quindi le Provincie Venete vennero a risentirne discapito non lieve. Dunque, eziandio per codesto fatto riconosciuto da anni ed anni e lamentato da molti, torna urgente che si cerchi di ostare al danno maggiore minacciato dal Progetto Minghetti. Il qual danno od aggravio è calcolato in annue lire 206,859.39, cioè tale da ridurre i nostri proprietarj a dure prove e da promuovere un malcontento generale.

Noi, presa notizia del Memoriale votato lunedì scorso dall' onorevole Deputazione, abbiamo voluto farne parola, affinchè gli amministrati sappiano come gl' interessi provinciali sieno ben tutelati, e affinchè eziandio dalla parola della Stampa sia rinforzata la parola degli onorevoli Rappresentanti legali della nostra Provincia.

Dalla Direzione della Società di Mutuo Soccorso riceviamo la seguente:

Udine 31 maggio 1876

All'on. Redazione del Giornale di Udine

La Società Operaia, fino dal 14 maggio corr., in assemblea deferiva al sig. Francesco Verzegnassi il mandato di rappresentarla alla celebrazione del centenario di Legnano. Come sempre che si tratti di interessi e del decoro del nostro paese e della nostra Società, il benemerito socio Verzegnassi accettò.

Riteniamo che prima del 30 corr. maggio il *Giornale di Udine* non abbia fatto cenno del Verzegnassi come rappresentante della Società Operaia nella solenne circostanza del centenario di Legnano; invece nel 29 maggio, N. 128, notiziava il pubblico che il Verzegnassi era stato per questa occasione dall' illustrissimo nostro Sindaco incaricato di rappresentare il Municipio di Udine.

Come poi di tutto cuore la Società Operaia accettava che i signori Donato Bastanzetti, Pio Deotti, e Luigi Barduseo si unissero col Verzegnassi a Milano a formar parte della sua rappresentanza, e ciò in conformità alla deliberazione presa dall' Assemblea nel 14 maggio suddetto; così fino d' allora la Direzione proponevasi di opportunamente provocare dal Consiglio sociale un ringraziamento ed un elogio a quei signori, quale il dovere di essa Società, e l' ufficio dai signori medesimi prestato, avrebbero richiesto, e di rendere il tutto pubblico nelle colonne di codesto reputato Giornale.

Pregasi codesta spettabile Redazione di voler dare pubblicità al presente atto che si riferisce ad un suo articolo ieri stampato col titolo *Centenario di Legnano.*

Per la Direzione
G. B. GILBERTI

La Società filodrammatica udinese celebrerà *la festa dello Statuto* in modo veramente degno, dando domenica ed il giorno susseguente due rappresentazioni a benefizio dei fanciulli scrofolosi che si mandano a riacquistare la salute *ai bagni marini.* Tutti devono concorrere in quel giorno a lasciare memoria della nostra redenzione con qualche atto benefico a pro di chi sta al basso della società. La libertà deve essere una redenzione continua. Sparta gettava nell' Eurota gli esseri nati imperfetti, la nostra società vuole redimere ogni anima umana ed espiare col sollievo ai miseri i suoi stessi mancamenti. Questo è vero progresso e democrazia della buona. È bello poi, che concorrano in tal giorno a quest' opera i cultori dell' arte drammatica, sicchè il pubblico farà anch' esso la sua parte.

Daremo in altro numero il programma dello spettacolo.

Cividale, dacchè si costruirono i ponti sul Torre e sul Malina, si trova ridotta a sì poco distante da Udine, che non si potrebbe dire p. e. lo sia molto meno la parte estrema di Roma dalla Stazione di Termini, in quanto almeno al tempo che ci vuole ad andare dall' un capo all' altro della vasta città. Sotto a tale aspetto e con delle buone diligenze-omnibus a buon mercato, si può dire che la città di Cividale sia divenuta parte di quella di Udine.

Noi però crediamo che presto o tardi non ci fermeremo lì, e che Cividale potrà essere una piazza succursale per Udine e per altri paesi comunicanti mediante la ferrovia con questo centro. Supponiamo che le due città sieno congiunte mediante una ferrovia economica tra di loro. Che ne avverrebbe? Che Cividale si costituirebbe a deposito di tutti i generi della *montagna orientale* per essere diretti ai luoghi di consumo nel modo più economico. Legna, carbone, fieno, animali, frutta verrebbero spediti ad Udine con un grande risparmio di spesa. Quei contadini che sciupano uomini ed animali, una e due giornate per uno dei piccoli loro carichi, mangiandone così una metà almeno del prezzo, perdendo tempo per il lavoro e consumando bestie e carro, si occuperebbero invece ad accrescere la loro produzione, massimamente se questa venisse avvantaggiata dalle buone strade interne.

Noi crediamo che, presto o tardi, a questo si verrà, e che Cividale potrà essere la prima a porgere l' esempio delle ferrovie economiche nel nostro Friuli.

Ma a Cividale è vagheggiata da molto tempo, e specialmente dall' onorevole Sindaco avv. De Portis, un' altra idea; ed è quella di mettere a profitto il magnifico locale che fu già altra volta prescelto a Collegio militare e ch' ei vorrebbe di nuovo ridurre a Collegio convitto, al quale potessero affidare i loro figliuoli quelle famiglie, che non hanno il bene di vivere nelle città dove ci sono le scuole e che vorrebbero metterli in luogo sicuro.

Che vi sia bisogno di un istituto simile nella nostra Provincia lo prova il fatto che molti giovanetti si mandano altrove nei collegi, appunto perchè non c' è, malgrado quello ottimo del Ganzini, abbastanza in paese per il bisogno. Che molti collegi sieno istituiti nelle piccole città appunto per risparmio di spesa e per un più acconcio ambiente per i giovanetti da educarsi è pure un fatto. Che Cividale abbia un locale adattatissimo per questo e collocato come meglio non potrebbe essere, è un altro fatto. La fondazione di un Collegio convitto a Cividale alle porte di Udine è adunque tra le cose possibili e desiderabili anche. In altro numero diremo più ampiamente le idee che corrono su questo progetto, che ci sembra degno di studio, per attuarlo.

La sezione udinese del giurì drammatico, che si radunò le ultime due sere, proseguirà domani sera (giovedì) le sue radunanze e letture delle produzioni presentate.

Società di ginnastica. La passeggiata degli *allievi* rinviata per malattia del maestro Feruglio, ha luogo domenica 4 giugno prossimo.

I fanciulli si adunano in piazza Vittorio Emanuele per partire *alle cinque e mezzo* antim.

Sono accompagnati dal maestro Moschini e da taluno della Presidenza.

Un uccello preso al volo. La giovane A. G. di Udine avrebbe dovuto recarsi oggi col suo fidanzato G. B. di Alessandria a celebrare il matrimonio nell'Ufficio di Stato Civile.

Senonchè avendo lo sposo osservato ieri mattina che il nuziale corredo era pronto, prendeva seco di nascosto gli effetti preziosi e i vestiti, e se ne fuggiva col treno diretto dalle ore 9.47 antim.

Avvertitone tosto il locale Ufficio di P. S. lanciavagli dietro una circolare d'arresto che sull'ali del telegrafo lo preveniva alla Stazione di Verona, dove giunto il G. B. e volendo smontare dal convoglio, forse per rinfrescarsi nella lunga corsa, trovava pronti gli amici a riceverlo

Fra i casti amplessi della forza armata.

Oggi adunque lo si attende di ritorno col sequestratogli bottino in questa città, dove in luogo delle catene d'oro del matrimonio e del tetto conjugale, lo attendono i ceppi in Domo Petri, e gli avanzerà tempo di meditare sulla sua «gran giornata» di jeri.

Morte accidentale. Verso le ore 3 pom. del 24 and. nel lago di Alesso fu rinvenuto cadavere certo Danna Giov. fu Nicolò d'anni 40, contadino del Comune di Cavazzo Carnico, che dalla mattina del 20 stesso mese veniva ricercato inutilmente da' suoi famigliari.

Si ha fondamento a ritenere che la caduta e il conseguente affogamento del Danna nel lago sieno stati puramente accidentali non presentando il cadavere la benchè minima traccia di lesioni esteriori.

Consta difatti che il Danna dalla mattina del 18 a quella del 20 se la passò in Alesso visitando ora l'una ora l'altra osteria. La mattina del 20 partì per Cavasso Carnico, e dovendo, onde recarvisi, percorrere un sentiero difficile lungo il lago, nulla di più probabile che, ubbriaco come era, sia caduto nel lago sottostante dove trovò miseramente la morte.

Rissa. Alle 11 pom. del 25 maggio corr. in un'osteria di S. Giorgio di Nogaro il marinaio F. Antonio e certo M. Gio. Batt., per ignoti motivi, venivano alle parole e quindi alle mani scambiandosi dei buoni pugni.

Ciò udito dai Carabinieri di quella Stazione, questi accorrevano sopra luogo, cercando di tranquillare gli altercanti; ma il M. essendosi invece rivolto anche contro di essi onde percuoterli, venne arrestato.

Furti. Ladri tuttora sconosciuti la notte del 24 al 25 andante si sono introdotti nella casa abitata da certo Morandini Giuseppe, villico di Selvis d' Orzano (Remanzacco) e lo derubarono di circa chil. 35 di lardo dell'approssimativo valore di Lire 70.

Non avendo fatta alcuna rottura per introdursi, si ha motivo di ritenere che i ladri siensi introdotti, mediante scalata, da una finestra al primo piano.

— Certo Leonardo A. di Forgaria rubò delle legna pel valore di L. 30 dal bosco Fasins di proprietà Giacomo Garlatto Moro.

Arresto. Il giorno 26 corr. in Comune di Porpetto i Reali Carabinieri arrestavano certo P. Lodovico, di Pavia di Udine, e domiciliato ad Artegna (Gemona) siccome ozioso, vagabondo e questuante valido.

FATTI VARII

Il VII Centenario della battaglia di Legnano a Piacenza.

Caro Valussi,

Anche qui, come a Milano e a Legnano, oggi s'è celebrata solennissimamente la commemorazione della gran vittoria ottenuta dai Comuni italiani su Federico Barbarossa. I Piacentini si rivendicano l'onore di quella giornata e la storia è d'accordo con loro. Infatti, mentre Milanesi e Bresciani erano stati sgominati e posti in fuga, essi soli sostennero l' impeto del feroce Allemanno, lasciando tempo ai collegati di riordinarsi e di ritornare all'assalto. La schiera della Morte era formata di piacentini, e fu quella che decise della vittoria, e forse anche della sorte dei Comuni. Per ciò i preliminari della pace di Costanza furono concordati e sottoscritti qui a Piacenza, nella Chiesa, tuttavia esistente, di S. Antonino, tra i plenipotenziari dell' Imperatore e i rettori della Lega Lombarda, sette anni dopo la battaglia di Legnano.

Era quindi naturale che, trattandosi di commemorare quella battaglia nella quale i piacentini ebbero sì gloriosa parte, questa città non avesse a rimanersene indifferente. Di fatto essa inviò a Milano e a Legnano una rappresentanza di tre membri municipali a rinnovare l'antica amicizia e i patti d' una provata solidarietà. A Legnano mandò anche in regalo una bandiera, che venne fedelmente eseguita sul modello di quella che sventolò sempre rizzata contro lo straniero il 29 maggio 1176; mentre l' Imperatore perdeva in quel giorno il suo gonfalone, il suo scudo, la sua lancia, e perfino la sua corona, insieme al tesoro reale. Qui, in città, si fece gran festa. Sin dal mattino due bande musicali percorsero le vie principali, suonando allegramente. Le campane, cosa straordinaria, a Piacenza vi fecero esse pure chiacchierine; ogni ordine di cittadini prese parte alla festività pavesando e imbandierando le finestre; e tutti gli ufficii ebbero mezza feria. Quindi una vivacità veramente insolita per Piacenza, che ordinariamente non pecca di troppa vivacità. Alle due pomeridiane si doveva scoprire una lapide posta sotto l'atrio della Chiesa di S. Antonino, proprio nel sito dove furono sottoscritti e giurati i preliminari della pace di Costanza. Al di fuori, sulla piazza, era stato eretto un immenso padiglione riservato alle persone ch' ebbero invito speciale; sotto l'atrio presero posto quelli della Commissione e pochi altri privilegiati. In fondo era stata eretta una cattedra di stile longobardo, dalla quale il commendatore prof. Luciano Scarabelli, tanto benemerito delle lettere italiane, lesse un discorso d'occasione, pieno di generosi concetti. Indi si passò alla scoperta dell'epigrafe, che potrete farvi leggere dall'amico Occioni.

La musica rallegrò a più riprese, durante la funzione, i numerosi spettatori, ond' era piena zeppa la piazza.

In sul finire venne posta sul tappeto verde una carta bollata, e alla presenza di un notaio pubblico quelli che v' ebbero speciale invito vi scrissero il loro nome, come testimonii della centenaria commemorazione, a' quali di cento in cento anni verranno riletti da quelli che ne occuperanno il posto. Fra i quali nomi c'è anche quello del vostro amico scrivente, al quale non resterà forse altro mezzo di farsi vivo presso i posteri.

Vi do relazione di tutto questo, perchè so che, col vostro cuore di vecchio italiano, rinnovate il sangue, quando sentite che l' Italia ricorda i morti col proposito di farsi viva.

Io pure desidero di vivere nella memoria vostra e in quella dei vostri, perchè vi sono

Piacenza, li 29 maggio 1876.

Sincero amico
A. ARBOIT.

Una istituzione difficile. Il ministro di agricol., industria e comm. ha diretto alle Camere di Commercio una circolare in cui parla di una privata istituzione inglese la quale raccoglie ed offre informazioni sicure sulla condizione e sul credito dei negozianti. Essa pubblica ogni anno una *Lista Commerciale*, coll'elenco di tutte le Ditte del Regno Unito, classificate secondo la loro solidità, il loro credito ecc. Venne dimandato se una simile istituzione sarebbe possibile in Italia. Il ministro crede di no. Ma qualora se ne formasse qualcuna di queste, prega le Camere d'informarlo.

Raccolti. Da una lettera da Girgenti si rileva che le campagne dell'isola di Sicilia, per quanto riguarda ogni sorta di granaglie, non potrebbero presentarsi migliori, cosicchè si prevede un ubertosissimo raccolto. *(Bersagliere).*

Elezione popolare di un parroco. A Murano domenica ebbe luogo col massimo ordine ed alla presenza del Sindaco, della Giunta, di un rappresentante della Curia e della Fabbriceria l'elezione del parroco di S. Donato dalla parte dei capi-famiglia, aventi diritto a scegliere, fra i concorrenti, il loro pastore. L'eletto fu certo don Tommasini, persona colta, intelligente, liberale, che appartenne all'Assemblea Veneta nel 1848.49.

Una buona idea. Parecchi proprietari della città di Cassino, hanno formato un'Associazione fra loro con lo scopo d'introdurre nella cultura delle loro terre quei miglioramenti che la scienza, confermata dall'esperienza, hanno scoperto a vantaggio dell'agricoltura.

Gli associati hanno contratto l'obbligo di pagare una piccola rata mensile. Con le somme che verranno raccolte, si acquisteranno delle macchine e degli istrumenti agrari per la coltura delle terre; e si chiameranno sul luogo uomini dotti ed esperimentati che diano consigli sulle diverse culture e sui prodotti e le industrie che si riferiscono all'agricoltura.

Prestiti ai Comuni. Una circolare del predecessore dell'onorevole Coppino richiamò in vita

il sistema dei prestiti governativi su larga scala ai comuni rurali per la fabbrica degli edificii scolastici.

Tale concetto, di per sè generoso, non avendo sventuratamente una base proporzionata nella somma a ciò stanziata in bilancio (L. 200,000), avviene ora che le domande dei comuni fiocchino ogni dì più, e già sin d'ora le domande di prestito passino i 2 milioni.

È quindi necessario un provvenimento per limitare tali domande; a buona parte delle quali, non solamente ora, ma per molto tempo non potrà essere dato intiero corso. *(Bers.)*.

Emigrazione. Avvertiamo i Sindaci della nostra provincia, scrive la *Gazz. di Treviso* del 30 corrente, di stare bene in guardia, poichè v'è persona che ove non potesse ottenere la licenza di libero esercizio, quale agente di Società d'emigrazione, lavorerà clandestinamente per lusingare i nostri poveri contadini ad emigrare alla repubblica di Venezuela, ed una volta arruolati li trarrà come bestie a patire e, Dio non voglia, a morir d'inedia e di disperazione in que' lontani paesi.

Le Pentecoste che sono dai cristiani celebrate la prossima domenica, dagli ebrei lo furono invece sotto il nome di *festa delle settimane* la domenica passata e lunedì. Questa festività ordinata da Mosè succede sette settimane dopo pasqua, e dura due giorni. Oltre al commemorare la promulgazione del decalogo, quando gli ebrei formavano una nazione, era uso di portare ai sacerdoti del tempio, le primizie delle frutta e dei raccolti. Dopo la distruzione del tempio e sparsi gli israeliti ovunque, questa festa si solennizzava parando di fiori i tempii israelitici. Ma anche fra gli ebrei essendo invalso l' indifferentismo, in molte comunità quest' uso viene dimenticato.

CORRIERE DEL MATTINO

La notizia del giorno, e una notizia à *sensation*, è quella che Abdul-Azzis «dinanzi al voto unanime della popolazione» è stato detronizzato, e che a imperatore della Turchia fu proclamato Murad-Effendi, erede presuntivo del trono imperiale, a cui Abdul-Azzis avrebbe voluto chiamare il proprio figlio. Perduta la simpatia e l'appoggio delle Potenze, la stima e l'affetto dei propri sudditi, il Sultano Abdul-Azzis era destinato a cadere, tanto più che quella quasi demenza di cui dava non dubbi segni era giunta a facilitare e aiutare i disegni dei *softas* oggi padroni a Costantinopoli. Ci manca oggi la possibilità di esaminare quali possano essere le conseguenze di questo avvenimento, che per essere stato da molti atteso non perde nulla della sua gravità. È peraltro molto a dubitarsi ch'esso possa contribuire a risolvere una questione, intorno alla quale sembra che le difficoltà, anzichè diminuire, aumentino. Difatti oggi stesso si annunzia che la Turchia ha presentato a Londra una Nota contro la proposta di un armistizio, che l'Austria non è riuscita, nella riunione degli ambasciatori a Pest, ad ottenere quelle modificazioni del *memorandum* che l'Inghilterra chiedeva per farvi adesione, e che, nella delegazione austriaca, Andrassy parlò contro la proposta di ridurre in parte l'esercito. Tutte queste notizie, congiunte alle altre dei preparativi bellicosi dell' Inghilterra, della presenza della flotta turca nell'Arcipelago, della agitazione vivissima nella Serbia e nel Montenegro, della presentazione alla Porta, data come probabile, del *memorandum* anche senza l'adesione dell'Inghilterra, accennano in modo evidente allo scoppio di quella «bufera» di cui ieri a Versailles Decazes ha parlato alla Camera, indicando gli sforzi che le Potenze fanno allo scopo di scongiurarla. Mancava, a completare il quadro, una rivoluzione di palazzo a Costantinopoli e anche questa è avvenuta.

— È stato firmato il Decreto con cui vennero riconfermati a membri del Consiglio delle miniere gli onorevoli Morpurgo e Sella; quest' ultimo nella sua qualità di vicepresidente. Collo stesso Decreto sono stati chiamati a far parte dello stesso Consiglio gli onorevoli Peruzzi e Longo. Il Consiglio si radunerà fra breve per pronunziarsi su numerose domande di esplorazioni e concessioni, ed altre questioni alle quali è urgente provvedere. *(Diritto)*.

— A meno di circostanze imprevedute, S. M. il Re partirà da Roma per Torino la sera del 4 giugno, festa dello Statuto. È probabile che S. M. faccia sosta nel suo viaggio a Firenze e a San Rossore.

— Sappiamo che appena termineranno di essere collocate le macchine a bordo del *Duilio*, questo bastimento partirà per la Spezia per completare il suo armamento. *(Pungolo)*.

— Il ministero di agricoltura e commercio ha emanato un nuovo regolamento per gli esami di licenza dei giovani che frequentano gli istituti tecnici.

— La squadra corazzata inglese, composta dei vascelli *Iron-Duke, Resistance, Minotaur-Hector, Blackprince* e *Defence* è attesa a Cagliari. Da Cagliari la squadra andrà probabilmente a Malta, ove si trovano già riunite parecchie altre navi da guerra.

— Persona giunta questa mane direttamente dall' Inghilterra, ci riferisce che negli arsenali di là si lavora da una settimana con una attività non vista da molto tempo. Ingenti quantità di munizioni d'ogni specie vengono imbarcate e spedite a Gibilterra e a Malta; tutto quanto concerne il raddobbo e l'armamento della flotta, si eseguisce con una celerità e precisione ammirabili, in guisa che si può prevedere che il Governo inglese non è punto tranquillo e fidente sulla situazione attuale ed intende essere pronto per ogni imprevedibile eventualità. Così il *Bersagliere* del 30 maggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 30. La voce dello scioglimento del Sindacato costituitosi presso la Cassa di sconto per le finanze egiziane è infondata.

Versailles 29. *(Camera)*. Naquet interroga sulle finanze egiziane: domanda che il Governo non dia ai valori egiziani garanzia morale, e il Tesoro francese non ne assuma alcuna responsabilità. Decazes risponde non poter discutere la solvibilità dei Governi stranieri; aggiunge che dietro domanda del Kedevi si limitò a designare un funzionario per organizzare insieme alle altre Potenze le finanze egiziane. Questo funzionario non potrà punto impegnare il Tesoro francese, ma sarà un funzionario egiziano. Decazes facendo allusione alla situazione generale, dice che in Egitto, come altrove, cerca l'accordo delle Potenze, necessario alla pace del mondo, e non dispera di vederlo realizzato. Aggiunge: Benchè possiamo essere sicuri che la bufera, se scoppiasse, non potrebbe colpirci, pure la Camera approverà gli sforzi del Governo per scongiurarla. (Applausi).

Pest 29. *(Delegazione austriaca)*. Andrassy parlò contro la proposta di riduzione parziale dell'esercito. Egli disse: Quando le spese sono assolutamente necessarie, il rimedio è vicino, semprechè si voglia prendere la responsabilità di fronte ai contribuenti, e si votino le somme necessarie, ponendo così il ministro della guerra in condizione di rispondere ad ogni momento della piena attitudine delle truppe ad entrare in campagna. La Delegazione voterà domani.

Salonicco 29. Ieri furono pubblicate altre tredici sentenze: tre a morte, otto ai lavori forzati, due a tre anni di carcere.

Roma 29. *Elezioni*. Gavirate, eletto Adamolli. Mondovì, eletto Bellone. Corigliano Calabro, eletto Sprovieri. — Serrastretta, eletto Cefalì.

Londra 30. Il *Times* ha da Pest 29: La Turchia presentò una Nota a Londra protestando contro l'armistizio. L'ambasciatore turco presentò soltanto osservazioni generali.

Il *Times* ha da Berlino 29: Annunziasi che l'Austria non riuscì, nella riunione degli ambasciatori a Pest, ad ottenere alcune modificazioni al programma di Berlino, che possano farlo accettare dall'Inghilterra.

Il *Daily News* dice: Siamo informati che il Governo egiziano ordinò che non si paghino i *coupons*, nè i buoni, per estrazione a sorte del prestito del Kedevi, presentati giornalmente. Nessun motivo di questo non pagamento.

Costantinopoli 30. Il Sultano fu detronizzato (1). Suo nipote Murad Effendi gli succede. I consolidati rialzarono a 15 piastre.

Costantinopoli 30. *(Ufficiale)*. Dinanzi al voto unanime della popolazione, Abdul Azis Kan venne detronizzato; oggi Sua Maestà il Sultano Murad, erede presuntivo del trono imperiale, fu proclamato Imperatore di Turchia. Firmato: Granvisir Ruchdi.

Ultime.

Roma 30. *(Camera dei deputati)*. Sebastiani svolge una sua proposta diretta a concedere un sussidio chilometrico di quattromila lire a nuove linee ferroviarie da costruirsi fra Teramo e Giulianuova, fra Ascoli e San Benedetto, fra Macerata e Cittanova.

Zanardelli non si oppone acchè la proposta sia presa in considerazione, ma fa riserve speciali sia in riguardo all'entità del sussidio, maggiore di quelli che sogliensi accordare e sproporzionato al valore di dette linee; sia riguardo alla massima che sembra introdursi di venire a proporre ferrovie non studiate in paragone di altre che possono essere maggiormente utili.

La Camera prende la proposta in considerazione.

Continuasi la discussione del progetto riguardante la pubblicazione degli annunzi amministrativi e giudiziari. Approvansi, dopo brevi osservazioni di alcuni deputati, le ultime disposizioni relative alla pubblicazione degli annunzi nella provincia romana e al tempo di tre mesi dalla promulgazione della legge in cui questa ...vrà andare in vigore, tranne nelle provincie ...ve scadessero prima i contratti in corso, nelle ...ali il supplemento degli annunzi sarebbe pubblicato immediatamente.

Vengono quindi approvati i progetti di legge ...pra la istituzione della milizia territoriale e ...munale, già discussa nella sessione passata ed ...a lievemente modificata; e il progetto di legge ...e proroga a tutto giugno 1877 la facoltà con...ssa ai soldati riassoldati con premio e licen...ati o promossi ufficiali, di convertire la pen...one che godevano in capitale investito in rendita pubblica.

Delzio infine riferisce intorno ad una peti...one di capitalisti marittimi, armatori e negozianti che fanno istanza affinchè vengano presi ...al governo dei provvedimenti atti a rivendi...are la dignità nazionale e tutelare gl' interessi ...ei cittadini, troppo frequentemente danneggiati ...ei mari e sulle coste della China. Egli propone ...i trasmettere la posizione al ministero degli ...steri.

Melegari accetta e la Camera approva.

Roma 30. Il *Diritto* dice che l' iniziativa di ...prendere i negoziati della convenzione di Basilea fu presa da Rothschild e non dal governo ...aliano. Lo stesso giornale deplora le polemiche ...ppassionate circa la questione del riscatto delle ...errovie dell' Alta Italia. Soggiunge che il pro...lema si impone al paese ed al parlamento e ...he non si può tenere sospeso senza danno e ...ericolo.

Secondo le dichiarazioni del presidente del ...onsiglio nel 28 marzo, il governo esaminò la ...onvenzione di Basilea ed il trattato di Vienna, ...l governo deliberò di mantenerli purchè fossero diminuiti alcuni oneri eccessivi. Il governo ...ompie il suo dovere provvedendo alla tutela ...ell'erario che gli pare soverchiamente caricato.

Il *Diritto* crede che il ministero potrà pre...entare al parlamento un atto addizionale che ...igliori i patti. Dice che il suo programma può così ...iassumersi: Accettazione del trattato di Vienna ...della convenzione di Basilea colle modificazioni ...he saranno stipulate; eliminazione dell' esercizio ...overnativo; larga preparazione per il riordina...mento definitivo delle società ferroviarie e in ...enerale dell' industria dei trasporti. Il giornale ...a alcune considerazioni sopra i motivi che in...lussero il ministero ad accettare il principio del riscatto e conclude: «Auguriamo che i negoziati fra Correnti e la Società dell' Alta Italia sieno condotti a buon fine, onde il ministero possa dissipare ogni equivoco e rassicurare i legittimi interessi esponendo alla Camera le sue idee intorno alla questione ferroviaria.»

Vienna 30. La borsa ribassa. La depressione del consolidato inglese influisce sfavorevolmente sugli altri valori.

Londra 30. Il governo inglese insiste energicamente affinchè le potenze adottino verso la Turchia una politica leale, comune ed efficace. L'Inghilterra è deliberata a soccorrere la Turchia anche finanziarmente.

Il *Times* annunzia che furono stipulati numerosi contratti affinchè vengano prontamente riparate ed allestite parecchie altre navi da guera.

Versailles 30. La Camera annullò la elezione del duca di Luines, cugino del conte di Chambord.

(1) Il Gransultano Abdul-Aziz-Kan è nato il 9 febbraio 1830, e succedette sul trono il 25 giugno 1861 a suo fratello Abdul-Medgid-Kan; entrambi erano figli di Mahmud II.

L'attuale Sultano non aveva che due figli, uno maschio, Jzzedin-Effendi, dell' età di diciott' anni, ch'è comandante in capo della Guardia imperiale, ed una femmina, la Sultana Salihe, poco più che tredicenne. Mehemed-Murad-Effendi, che ora sarebbe stato inalzato al trono, è nipote di Abdul-Kan, e figlio del gransultano Abdul-Megid-Aziz-Kan, che precedette quest' ultimo sul trono; egli ha adesso l'età di oltre 35 anni, ed è il primogenito fra 14 fratelli e sorelle. Per l'ordine di successione vigente in Turchia, egli era, anche nell' Almanacco di Gotha, indicato erede presuntivo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.1	755.6	755.5
Umidità relativa	62	50	71
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	.—	.—	.—
Vento (direzione	S.O.	S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	3	0
Termometro centigrado	18.6	22.9	18.1

Temperatura (massima 25.0 (minima 12.1

Temperatura minima all' aperto 9.7

Notizie di Borsa.

PARIGI, 29 maggio

3 0[0 Francese	67.20	Obblig. ferr. Romane	226.—
5 0[0 Francese	104.20	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.25 [—
Rendita Italiana	71.35	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	158.—	Cons. Ingl.	95.18—
Obblig. ferr. V. E.	215.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

BERLINO 29 maggio

Austriache	426.50	Azioni	223.50
Lombarde	129.50	Italiano	70.60

LONDRA 29 maggio

Inglese	95.1[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	12 3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.35 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 30 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 77.85 — a 77.90 e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.77	»	21.76
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.35.[—	»	2.36 [—
Banconote austriache	»	2.25.3[4	»	2.26 1[4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.80	»	77.85
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.65	»	75.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.79	»	21.80
Bancanote austriache	»	226.—	»	226.25

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 30 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.71.[—	5.72.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.74.[—	9.72.
Sovrane Inglesi	»	12.15 —[	12.17
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.[—
Argento per cento	»	103.50	103.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 29	al 30 maggio
Metalliche 5 per cento	fior.	64.20	64.—
Prestito Nazionale	»	67.80	67.60
» del 1860	»	105.75	106.25
Azioni della Banca Nazionale	»	815.—	780.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	130.20	130.—
Londra per 10 lire sterline	»	121.55	122.25
Argento	»	103.—	103.50
Da 20 franchi	»	9.70.—[	9.73.1[2
Zecchini imperiali	»	5.76.[—	5.79.[—
100 Marche Imper.	»	59.50	59.75

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 30 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.50	a L.	—.—
Granoturco	»	» 13.20	»	13.90
Sorgorosso	»	» 7.—	»	—.—
Segala	»	» 13.18	»	—.—
Avena	»	» 11.50	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Lupini	»	» 9.70	»	—.—
Saraceno	»	» 12.—	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
« da pilare	»	» 11.—	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—
Lenti	»	» 37.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
« 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1111-25 2 pubb.

Consiglio d'Amministrazione
del Civico Spedale
Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine.
ed istituto dei convalescenti in Lovaria.

AVVISO

Nell'asta oggi seguita in relazione all'avviso 20 aprile passato a questo numero, la fornitura delle lingerie ed oggetti di vestiario occorrenti a questo Ospitale venne aggiudicata pel prezzo di L. 4980, quella per le merci occorrenti all'Ospizio Esposti e Partorienti venne aggiudicata pel prezzo di l. 1645, e quella in fine delle merci occorrenti all'Istituto dei Convalescenti in Lovaria venne aggiudicata pel prezzo di lire 1475.

Si avvisa per tanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi suddetti, offerta che potrà essere tanto cumulativa che singola per uno o l'altro di detti lotti, è di giorni 15, che vanno a spirare nel 7 giugno p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Udine, il 23 maggio 1876.

Il Presidente
QUESTIAUX

Il Segretario
G. Cesare

ATTI GIUDIZIARJ

R. Tribunale Civile e Correz. di Udine.

NOTA

per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a sensi dell'art. 679 cod. proc. civ.

fa noto

che in seguito all'incanto in oggi tenutosi avanti questo Tribunale ad istanza di Tamburlini Daniele di San Daniele creditore espropriante, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Andrea Della Schiava residente in Udine

in confronto

di Vuano Pietro e Bartolomeo padre e figlio pure di S. Daniele, debitori espropriati, non comparsi.

Venne con odierna sentenza dichiarato compratore degli immobili qui sotto descritti il sig. Tamburlini Daniele fu Nicolò di S. Daniele che elesse domicilio in Udine presso il suo procuratore e domiciliatario avv. Andrea dott. Della Schiava, per il prezzo da esso offerto di it. l. 566;

che il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del cod. di proc. civ. scade coll'orario d'ufficio del giorno 11 giugno 1876;

e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiute le condizioni prescritte dall'art. 672 capoversi secondo e terzo di detto codice, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto, con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti.

Lotto unico.

Casa in S. Daniele in mappa al n. 454 sub. 2 di pert. 0.02 pari ad are 0.20 rend. l. 5.60 confina a levante Nicolò Vuano, mezzodì Giuseppe Fornasier, ponente Bernardino Vuano, tramontana Candido Marion.

Orto attiguo a detta casa nella stessa mappa al n. 449 che fu soppresso e sostituito dal n. 5099 di pert. 0.05 pari ad are 0.50 rend. l. 0.22 confina a levante Francesco Midena, mezzodì Bernardino Vuano, ponente Nicolò Vuano ed a tramontana il mappal n. 450.

Valore di stima in complesso di l. 565 e tributo diretto verso lo Stato pure in complesso l. 1.45.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale civ. e corr. li 27 maggio 1876.

Il Cancelliere
MALAGUTI

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.